

Al Venerabile Nostro Fratello
il Cardinale di Santa Romana Chiesa
ANGELO SCOLA
Arcivescovo Metropolita di Milano

Il santo abate Colombano, irlandese di origine, divenuto pellegrino per Cristo, si fece attivo evangelizzatore in molte regioni d'Europa e vi fondò numerosi monasteri. Dopo aver valicato le Alpi, fondò a Bobbio, nell'antica provincia di Liguria, un monastero, celebre per la sua fedeltà alla regola e per la sua attività culturale. Ivi, dopo una vita operosa e ricca di meriti a servizio della Chiesa, santamente morì il 23 novembre dell'anno 615. L'illustre nostro predecessore, papa Benedetto XVI, a buon diritto e giustamente lo ha indicato come uno dei Padri dell'Europa, per il fatto di aver donato a questo continente solide fondamenta cristiane e poiché ancor oggi egli indica a tutti dove siano le radici da cui l'Europa può trovare una rinascita (*Udienza generale*, 11 giugno 2008).

Con gioia dunque abbiamo accolto la notizia della solenne Eucaristia che prossimamente sarà celebrata a Bobbio in occasione del Diciottesimo Convegno Internazionale delle Comunità che si richiamano a san Colombano, nel millequattrocentesimo anniversario della morte di questo insigne monaco.

Per tutti questi motivi il Venerabile Nostro Fratello Giovanni Ambrosio, Vescovo di Piacenza - Bobbio, Ci ha chiesto gentilmente di inviare una Eminente Personalità che potesse rappresentarCi a Bobbio, manifestando la Nostra venerazione verso san Colombano e la nostra attenzione verso i suoi devoti.

Abbiamo dunque pensato a Te, che reggi con saggezza la Chiesa Metropolitana di Milano, Venerabile Nostro Fratello, e con questa lettera ti nominiamo NOSTRO INVIATO STRAORDINARIO alla celebrazione eucaristica che si terrà in Bobbio il prossimo 30 agosto.

Porterai a Nostro nome il saluto al Vescovo di Piacenza - Bobbio e agli altri Vescovi, sacerdoti, religiosi, uomini e donne, che ivi converranno dalle varie regioni d'Europa. Con la tua parola inviterai tutti i presenti a una continua imitazione di Cristo e a osservare nella vita di ogni giorno i precetti divini con sempre maggiore convinzione. Infatti è opportuno che tutti andiamo meditando queste parole di san Colombano: «Ama veramente Dio colui che ne custodisce i comandamenti. (...) Il vero amore lo si dimostra non tanto a parole, ma con i fatti e nella verità. Dunque a Dio e Padre nostro, restituiamo noi stessi, che siamo stati creati a sua immagine, inviolati nella santità, perché Lui è santo» (*Istruzione XI*).

Nello svolgimento di questa tua missione, o Venerabile Fratello, Ti accompagneremo con le Nostre preghiere. Infine volentieri ti impartiamo la Benedizione Apostolica, come segno della Nostra benevolenza verso di Te e come pegno di doni celesti, benedizione che trasmetterai cordialmente a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione. Nel contempo chiediamo a tutti voi particolari preghiere affinché possiamo adempiere con diligenza all'impegnativo ministero Petri secondo la volontà di Dio.

Dal Vaticano, 23 luglio 2015, anno terzo del Nostro Pontificato.

Francesco